

12
2024

BARONACOM

EDITORIALE

Natale
che viene

Mentre scrivo questo articolo il santo Natale con le sue celebrazioni religiose è ancora distante (relativamente) e, quando tu lettore leggerai, probabilmente saremo nelle giornate che lo precedono immediatamente.

Inutile andare alla ricerca di novità esteriori!

Anche quest'anno il giorno è il 25 dicembre, la liturgia, pur con la riforma del messale, non ha sostanziali modifiche, intorno a noi il mondo vive il suo movimento fatto di avvenimenti più o meno noti che giungono a noi come echi lontani o frastuoni vicini.

Cerchiamo allora di accendere qualche luce esteriore, di decorare qualche balcone, di inventare qualche frase ad affetto per darci una piacevole illusione di bontà.

No, non credo ne valga la pena e, non per questo, ritengo opportuno lasciarsi divorare dalla rassegnazione o dall'indifferenza, né da finti sorrisi.

Forse proprio questa assenza di novità esteriore può aiutarci nel cercare e nel vivere la bellezza di questo Natale che viene.

Nel mistero dell'incarnazione Dio irrompe nella storia, lo fa

in modo silente e nascosto, cercando di trovare spazio nelle vicende umane.

Dunque vi è la storia, ce lo siamo appena detti, che è fatta di infiniti gesti, piccoli e grandi, degli uomini, gesti capaci di determinare una singola vita, quanto quella di una generazione intera.

Questa storia interessa Dio. Egli non ne è estraneo, ai margini della stessa, o al termine della stessa, ultimo approdo dell'esistenza. A lui siamo a cuore, già oggi, già dentro le nostre vicende più o meno ordinarie. Da sempre il mondo gli sta a cuore, né è creatore e vi riversa il suo amore. Ci vorrebbe tutti protagonisti di una esistenza mirabile per bellezza e bontà.

Questi suoi desideri non viene ad imporli: non lo ha fatto nel passato, non lo fa oggi. Nel suo entrare nel mondo, si affaccia chiedendo permesso. Entra solo dove gli viene data la possibilità, laddove gli si apre la porta. Con tenacia infinita non smette di bussare, di stare alla porta, di chiedere permesso.

Quando entra si muove in punta di piedi, propone e non dispone, indica e non impone, suggerisce ed attende. Non ha in mente di sostituirsi a noi, non vuole sottrarci la vita, non intende rubarci la gioia. E' dono per dare pienezza e compimento.

Ecco le celebrazioni che vivremo vogliono aiutarci a fare memoria viva di questo Dio, non di un altro, frutto di fantasie o desideri puerili.

Fare memoria vuol dire riproporre alla nostra attenzione questi avvenimenti della storia, mostrandone il valore salvifico, valore che mi raggiunge e diviene tale per me, nella misura in cui apro la porta. Questa memoria si fa viva nella misura in cui lascio che Dio entri nella mia vita.

Farlo entrare significa mettere ogni singolo istante, ogni respiro, ogni momento di me al vaglio del Vangelo; accettare di smarrirsi per ritrovarsi.

Certo, se davvero ciascuno di noi che celebrerà il Natale, lascerà davvero al Signore di nascere in lui, consegnando la propria vita, forse anche la storia potrà assumere un volto nuovo.

Perché non provarci?

Don Bernardo



**Accoglienza di
Don Bernardo**

a pagina 2



**Curano un pezzo
della nostra vita**

a pagina 3



**Esercizi spirituali:
pellegrini di speranza**

a pagina 4-5

Accoglienza di Don Bernardo

Domenica 10 novembre, davanti alla chiesa di San Giovanni Bono, già verso le 18 si avvistava un grande movimento di macchine e di persone, perché alla messa serale si è celebrato l'ingresso ufficiale di don Bernardo come nuovo parroco della comunità.

La chiesa era affollata: oltre ai fedeli delle tre parrocchie della comunità pastorale erano presenti ex parrocchiani di don Bernardo da Pieve Emanuele e tanti altri che erano venuti a salutarlo.

L'atmosfera è stata festosa e la messa celebrata dal vicario episcopale è stata partecipata, con tanti chierichetti sull'altare, e accompagnata da canti che rendevano l'importanza e la gioia del momento.

All'inizio della celebrazione don Bernardo, in piedi in mezzo all'altare davanti al vicario e a tutti i fedeli, ha fatto la sua professione come parroco rispondendo alle domande del celebrante; è stata poi coinvolgente anche l'omelia, durante la quale il vicario ha dichiarato che, invece che affidare la comunità a don Bernardo, ha sottolineato che voleva invece affidare don Bernardo alla comunità ("ve lo affido"), spiegando che doveva essere l'insieme dei fedeli,



ormai già in cammino come comunità pastorale, ad accogliere il nuovo parroco e a inserirlo e a lasciarsi guidare nel cammino.

Ha poi esortato fermamente ogni fedele a "dire basta" al male, a non permettere più che esso dilaghi, nelle piccole e nelle grandi situazioni della vita, e a essere cristiani convinti, non di facciata: messaggi chiari e da mettere in pratica.

La festa è poi continuata nel salone dell'oratorio, dove il lavoro prezioso dei volontari aveva preparato grandi tavolate con un rinfresco per i partecipanti e don Bernardo ha potuto dedicare attenzioni e saluti a tutti.

Emanuela



MUSEO DIOCESANO DI MILANO L'ADORAZIONE DEI MAGI

"Capolavoro per Milano" è il titolo dell'iniziativa che ogni anno, da sedici anni, porta un capolavoro della storia dell'arte italiana in prestito al Museo Diocesano di Milano.

Protagonista per il 2024? L'Adorazione dei Magi di Sandro Botticelli

La tavola è stata realizzata intorno al 1475 per la cappella dedicata ai Magi nella chiesa fiorentina di Santa Maria Novella, fatta costruire a partire dal 1469 da Gasparre da Lama, ricco uomo di affari fiorentino. La cappella si trovava precisamente sulla contro facciata della chiesa e la tavola doveva essere sormontata dall'affresco con "l'Adorazione del Bambino" sempre di Botticelli. Dopo la caduta in disgrazia del committente, condannato per frode, la cappella viene abbandonata e l'opera entra nelle collezioni della famiglia dei Medici ed ora è esposta agli Uffizi.

L'Adorazione dei Magi è una delle più affascinanti e celebri opere di Sandro Botticelli, pittore simbolo del Rinascimento italiano. Il tema viene affrontato dall'artista con grande originalità, la capanna è in posizione centrale e le numerose figure sono disposte intorno ad essa, in grande varietà di pose e atteggiamenti.

Al suo interno, su un alto basamento, sotto i raggi della luce divina, è raffigurata la Madonna con il Bambino, alle sue spalle Giuseppe appare in assorta concentrazione. Ai lati, divisa in due schiere, la parata di personaggi che giungono al seguito dei Magi, composta perlopiù dai protagonisti della società fiorentina del tempo. Lo stesso Botticelli si ritrae nel ragazzo biondo sulla destra, posto di tre quarti con il manto giallo oro. Interessante nel paesaggio sullo sfondo, un pavone tra alcune rovine allusione alla fine del mondo pagano con la nascita di Cristo.

L'esposizione dell'opera al Museo Diocesano di Milano rientra nell'ambito di Nessuno escluso, progetto (realizzato in collaborazione con Consulta Diocesana Comunità Cristiana e Disabilità) che mira a rendere sempre più accessibile il Museo e le sue collezioni al più ampio pubblico possibile. L'Adorazione dei Magi sarà fruibile in quattro diversi linguaggi: CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), Descrivendo, Easy to read e LIS (Lingua dei Segni italiana).

L'opera sarà esposta fino al 02-02-2025

Circolo culturale Barona "Primo Mazzolari

ASSISTENTI FAMILIARI CURANO UN PEZZO DELLA NOSTRA VITA

"Un pensiero speciale va alle collaboratrici domestiche e badanti, che provengono da tante parti del mondo e svolgono un servizio prezioso nelle famiglie, specialmente a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti. Tante volte noi non valorizziamo con giustizia il grande e bel lavoro che fanno loro nelle famiglie - grazie tante a voi".

Così si è espresso Papa Francesco al termine dell'Angelus del 16 giugno 2024 in occasione della Giornata internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori domestici: per il gruppo di assistenti familiari presenti è stato un momento di grande commozione.

In un'intervista concessa ad un quotidiano argentino Papa Francesco racconta di portare sempre con sé, in tasca, una medaglietta del Sacro Cuore donatagli dalla collaboratrice domestica che aveva aiutato sua madre: una vedova di origini siciliane, «morta con il sorriso sulle labbra» e con «la dignità» di chi ha sempre lavorato. Questi episodi per sottolineare il lavoro di cura svolto soprattutto dalle donne, molto spesso provenienti da paesi lontani, dove hanno lasciato la famiglia. Esperienza che anche noi italiani possiamo ricordare specialmente negli anni venti e dopo la seconda guerra mondiale.

Le ACLI negli anni 60 si sono occupate delle "domestiche" con l'obiettivo di conferire loro una dignità e un ruolo sociale in un mondo che le considerava molto poco. Nei primi anni '90 si apriva la strada dell'assistenza domiciliare agli anziani e ai soggetti fragili in famiglia, le ACLI Colf cercarono di valorizzare al meglio l'attività di queste lavoratrici.

A tutt'oggi le ACLI Colf operano per la promozione, la formazione e la tutela degli interessi professionali di chi lavora nel settore domestico. Le lavoratrici spesso



straniere affrontano isolamento sociale, difficoltà linguistiche e culturali, oltre a condizioni lavorative precarie. Molte sono concentrate esclusivamente sul lavoro per sostenere le famiglie nei loro paesi sacrificando il proprio benessere.

ACLI colf è vicina a loro attraverso:

- Incontri, momenti di festa corsi di formazione (tecniche di cura, comunicazione, empatia e gestione dello stress, lingua italiana,.....)
- uno sportello operativo (controllo buste paga- contributi, informazione sui contratti, supporto per liquidazioni e cassa -colf per la malattia).

Le sfide future? Promuovere la regolarizzazione delle lavoratrici che operano in nero (il 12% circa) e costruire una società più inclusiva.

Circolo ACLI COLF - via della Signora 3, MI

tel. 02 7723284 - colf@aclimilano.com www.acli.it/acli-colf/

Circoli ACLI Barona

PRESENTI E VIVI!

Non è certo difficile accorgersi di quanto numerosa sia la presenza di persone anziane nel nostro territorio e, quindi, nelle nostre parrocchie.

Il quadro demografico del nostro quartiere esprime palesemente l'invecchiamento della popolazione, dato questo che meriterebbe una riflessione ampia rispetto ai servizi, alle attenzioni, al tema della cura della vita, quello della generatività, ... Intanto diciamo che una attenzione delle nostre parrocchie al mondo delle persone con molti anni sulle spalle e, talvolta, anche con qualche acciacco fisico e spirituale, non è mai mancata.

Anche oggi cerchiamo di custodire una cura che si manifesta in modi differenti e che, in futuro, potrà avere nuovi sviluppi. Qui di seguito un brevissimo rimando a quanto avviene a San Giovanni Bono e a Santa Bernardetta. A questi momenti di incontro, a partire da questo tempo di avvento, si è ripreso ad affiancare una catechesi per tutti gli anziani, sempre al pomeriggio, proposta nelle tre sedi parroc-

chiali. Non dimentichiamo la cura per coloro che non possono uscire di casa e che vengono raggiunti per la preghiera e, quando desiderato, per la comunione. Non manchiamo di accorgerci di quanti pur nella loro anzianità, continuano ad essere forza vitale nella vita delle nostre comunità.

UN TÈ IN COMPAGNIA

Ogni martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00 durante la stagione invernale la comunità delle Suore Dorotee di Cemmo con alcune volontarie offre un momento di fraternità a quanti vogliono incontrarsi e condividere un po' di vita, qualche gioco. S'inizia sempre con il rito del tè accompagnato da qualche dolce, a volte condiviso da qualche partecipante e poi si prosegue in vario modo con canti, giochi di varia natura, tombolate. L'iniziativa è nata lo scorso anno in estate mentre si salutavano le persone sulle panchine del quartiere. Qualcuno ha osato richiedere anche un luogo di ritrovo per l'inverno e... la proposta si è concretizzata. Siamo al

secondo anno e anche un gruppo di volontarie collabora con noi. Una volta al mese i ragazzi del gruppo medie si alternano per l'animazione. Il clima è sereno ed è un piccolo segno di prossimità. Se volete conoscerci passate anche solo un momento a salutarci...una tazza di tè c'è anche per voi.

GRUPPO TERZA ETÀ' IN S. BERNARDETTA

A santa Bernardetta c'è una lunga e ininterrotta attenzione al mondo dei non più giovani, con la costituzione molti molti anni fa del gruppo terza età, questa sguardo è diventato vicinanza e proposta viva. Ogni mercoledì dalle 15.00 alle 17.00 s'incontra in S. Bernardetta il gruppo della terza età con tante iniziative di animazione per ricrearsi, per stare insieme raccontando quello che si è vissuto durante la giornata o nel passato. Non manca mai la recita del rosario per tutti. Un gruppetto di volontarie anima e offre la merenda. Il clima è sempre allegro e spensierato. Vi aspettiamo!

ESERCIZI SPIRITUALI IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO

Tenuti da fra Paolo Ferrario

PELLEGRINI DI SPERANZA

Padre Paolo ha condotto questi esercizi spirituali in preparazione del Giubileo 2025, che si aprirà la notte di Natale con l'apertura della Porta Santa, muovendosi lungo due direttrici che mettono a fuoco chi è il pellegrino di speranza: la prima ispirata dal brano di vangelo del giorno; la seconda che si rifà alla vita di san Francesco.

PRIMA PARTE

Prima Serata: dal vangelo secondo Matteo (4, 18-25)

Cosa ci dice questo vangelo sul pellegrino? Chi è il primo pellegrino? E' Gesù che camminava lungo il mare di Galilea e si mette a camminare con Simone e Andrea e successivamente con Giacomo e Giovanni, così come oggi cammina accanto a noi, nella vita di tutti i giorni, al lavoro, nello studio, nelle faccende di casa: dobbiamo stare attenti alla presenza di Gesù con noi. Poi Gesù osserva, Gesù ci vede, si accorge di noi, ci guarda negli occhi e poi ci chiama a seguirlo.

Quindi il Giubileo non ci impegnerà a fare cose che ci aiutano a incontrare il Signore, ma sarà fare cose che ci aiutano a seguirlo, ad ascoltarlo, ad accorgerci del sua presenza che ci guarda. Questo percorso non va fatto in solitudine, ma con altri; infatti Gesù ci sceglie come siamo, non i migliori. Come Gesù ha scelto tra gli apostoli anche chi lo tradirà, così ci prende come siamo ci offre d'incontrarlo, ascoltarlo, lasciandoci guardare ci trasforma: LASCIARE e SEGUIRE CRISTO.

Seconda Serata: dal vangelo secondo Matteo (7, 21,29)

Questo vangelo ci mette di fronte al dilemma tra il dire e il fare. Al posto del proverbio il vangelo ci dice che tra il dire e il fare c'è Gesù Cristo che fa la differenza. Gesù si trova di fronte a persone che fanno del bene, che pregano eppure Gesù non li conosce, sono lontani da lui: è il rischio di essere praticanti a parole e non con i fatti. Per Gesù il vero cristiano è colui che mette in pratica il pensiero di Cristo, i suoi obiettivi, i suoi sogni, le sue intenzioni.

Per evitare questo rischio Gesù ci presenta la parabola della casa costruita sulla roccia e quella costruita sulla sabbia. Entrambe le persone, cui si riferisce la parabola, affrontano le fatiche e le traversie della vita, ma è il fondamento quello che muta: le persone solide e coerenti ci stupiscono. Ecco perché Gesù ci invita ad un pellegrinaggio che ci porti in profondità e concretezza nella nostra condotta cristiana.

Terza Serata: dal vangelo secondo Matteo (9, 9-13)

Mentre la chiamata di Gesù ai fratelli pescatori, persone laboriose, semplici, persone del popolo, in questo vangelo Gesù chiama Matteo, un esattore delle tasse una persona odiosa al servizio dei romani in particolare per i farisei i quali pensavano di essere a posto seguendo minuziosamente i precetti della Bibbia. Gesù cambia completamente registro: non chi chiama Signore Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio: non bastano le opere buone per essere a posto, ma bisogna seguire l'esempio di Gesù. I farisei in modo maldestro cercano di estorcere ai discepoli notizie su Gesù, un comportamento assai diffuso di spettegolare tanto deprecato da Papa Francesco, anche gli stessi apostoli non ne sono



esenti, tuttavia il loro comportamento li porta a dare la vita per Gesù, mentre i farisei non si smuovono dalle loro sterili convinzioni: i farisei hanno ancora bisogno di imparare! Ma anche noi abbiamo ancora molte cose da imparare. In conclusione di queste serate le azioni di Gesù sono sempre le stesse: **Cammina, vede, chiama**. Gesù ama tutti, qualcuno con una predilezione maggiore, gli ultimi, i scartati e tutti noi abbiamo sempre qualcosa da imparare.

SECONDA PARTE

La figura di san Francesco rappresenta alla perfezione il pellegrino di speranza e padre Paolo ha tratteggiato le





tappe salienti della sua vita nel corso delle tre serate.

Prima Serata: le fasi del cambiamento di vita avvenuto nella giovinezza.

- Francesco è un giovane della ricca borghesia di Assisi, principe di feste e cavaliere va a combattere contro Perugia;
- ferito in battaglia viene fatto prigioniero e messo in carcere;
- contrae una lunga malattia e il fallimento dei suoi sogni fa ammalare anche l'anima. Cade in una crisi esistenziale;
- con questi stati d'animo incontra il lebbroso e dopo una ritrosia iniziale lo bacia. Inizia il suo servizio caritativo;
- scopre il crocifisso di san Damiano e prova una profonda commozione poiché si sente accolto da Gesù e gli chiede cosa vuole che faccia per Lui. E' nota la richiesta di Gesù: "va e ripara la mia Chiesa";
- avviene il memorabile scontro con il padre Bernardone, ricco mercante, sulla piazza di Assisi dove si spoglia completamente;
- Francesco con questa libera scelta abbandona tutto e segue Gesù.

A conclusione di questa prima tappa si riportano le parole che Francesco ha pronunciato davanti al vescovo presente alla sua spogliazione: *"D'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro, che sei nei cieli, perché in Lui ho ri-*

posto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza".

Così come è accaduto a Francesco anche a noi Gesù nella vita quotidiana ci passa accanto, ci vede, ci parla e ci chiama.

Seconda Serata: nasce la comunità:

- Francesco rimane solo per due anni, ma la sua presenza non rimane inascoltata e alla fine arrivano inaspettatamente i primi due compagni, Bernardo e Pietro;
- la piccola comunità si ritrova alla Porziuncola dove partecipa alla Messa e ascoltano il vangelo e si affidano proprio al vangelo che la liturgia propone per quel giorno;
- il vangelo ascoltato è quello della missione che li sprona ad essere messaggeri e strumenti di pace in un mondo diviso e in guerra. Dopo questo momento Francesco capisce con chiarezza che deve fare una sola cosa: leggere il vangelo e metterlo in pratica;
- l'arrivo inaspettato di Chiara una giovane nobile, ricca e bella. Il suo arrivo mette in subbuglio il gruppo dei frati. Chiara e Francesco uniti dallo stesso ideale, dallo stesso amore per Cristo cammineranno in sintonia per tutta la vita. In un film che vede Francesco camminare in un prato scorge Chiara che lo segue, allora chiede a Chiara, stai seguendo me? No sto seguendo orme più profonde. La risposta di Chiara è illuminata per capire il loro rapporto.
- l'esigenza di una "regola" per la vita. Nel corso di dieci anni i frati sono diventati quasi cinquemila, sorge l'esigenza di una regola che uniformi il comportamento di così tante persone. Francesco, pellegrino, trae dalla sua esperienza la consapevolezza che l'arrivo di altri frati lo costringe a cambiare con una nuova coniugazione del vangelo: vivere il vangelo è la regola del cristiano.

Terza Serata: L'esperienza di Francesco in età matura.

- Francesco ostinato strumento di pace. L'incontro con il lupo cattivo va nella direzione di convertire i peccatori; mentre l'incontro con il Saladino è un gesto di pace con i musulmani. Quale riconoscenza del suo gesto ottiene dal Saladino il lasciarsi passare per visitare i luoghi santi;
- sorgono divergenze con i suoi frati che non lo hanno capito e Francesco dà le dimissioni dalla guida della comunità dei frati;
- progredisce l'affaticamento fisico e delle malattie: aveva sicuramente contratto la malaria, e un progressivo peggioramento della vista che lo porta alla cecità;
- Francesco cade in uno stato di profondo scoramento, prova una grande delusione, "la grande tentazione": pensa di avere sbagliato tutto;
- nell'anno 1223 viene approvata la regola;
- nel dicembre del 1223 vive il Natale a Greccio dove realizza il presepio vivente;
- l'esperienza delle stimmate a La Verna nel mese di settembre del 1224 quale risposta di Gesù al suo stato di prostrazione e di solitudine che l'avevano condotto su quel monte isolato;
- nell'estate del 1225 compone il Cantico di Frate Sole, un componimento di amore e di riconoscenza verso il Padre;
- il 3 ottobre del 1226 avviene il beato "transito": il passaggio alla vita eterna!

Padre Paolo conclude le sue riflessioni con le quali attraverso l'esperienza di Francesco si augura di averci trasmesso la consapevolezza della bellezza di questo cammino di speranza alla sequela di Cristo.

Suor Laura e Tarcisio 5

LA COMUNIONE AGLI ANZIANI E I MINISTRI DELL'EUCARISTIA

L'autorizzazione ai laici di portare l'Eucaristia alle persone anziane e ammalate è stata promulgata con apposito documento Pontificio, approvato da Paolo VI, il 29 gennaio 1973. Da allora, gradualmente, tale servizio si è esteso in tutte le parrocchie sparse nel mondo offrendo in tal modo la possibilità, a coloro che sono impossibilitati ad uscire dalla propria abitazione per recarsi in Chiesa, di ricevere l'Eucaristia.

Nelle nostra Comunità le nostre tre parrocchie offrono questo servizio dagli inizi degli anni 80 e in questo lasso di tempo si sono incontrati centinaia di persone cui portare l'Eucaristia e offrendo momenti di condivisione a situazioni di solitudine e, nei limiti del possibile, disponibilità per qualche necessità contingente. L'obiettivo del presente scritto e l'esiguità dello spazio disponibile non ci consente di offrire ai nostri lettori la ricchezza delle esperienze vissute da noi tutti in questi anni che ci hanno dato molto sia sotto l'aspetto spirituale, sia sotto quello umano che hanno rafforzato l'amicizia con i nostri malati e fatto viver momenti di intensa partecipazione all'incontro con Gesù risorto.

La chiamata a questo ministero avviene con un invito del parroco che individua alcuni tratti essenziali della persona per ricoprire degnamente questo servizio. Segue un corso di formazione presso la Diocesi della durata di un anno e negli anni successivi un incontro annuale in Duomo con il Vescovo. A livello di Comunità Pastorale sono previsti incontri di formazione specifici e l'invito a partecipare a momenti di formazione comunitari.

La somministrazione della Comunione avviene con un rito semplice, ma ricco di suggestione e di intensa partecipazione. Dopo il saluto iniziale e un breve colloquio di benvenuto, il ministro dispone la teca contenente la particola su una tovaglietta nella quale aveva disposto il crocefisso e acceso un cero. L'apertura della teca è accompagnata dalla preghiera e da una breve riflessione di accoglienza di Gesù nella casa della persona. Si prosegue con la lettura del vangelo della domenica e si offre qualche spunto di meditazione dalla Parola di Dio. La recita del Padre Nostro precede il rito della Comunione e, dopo un po' di silenzio per un momento di intimità con il Signore, si conclude con una preghiera di ringraziamento.

Al presente, nella Comunità sono attivi 23 ministri straordinari che offrono il loro servizio a anziani e malati che vanno sempre più riducendosi, mentre è noto che nel nostro quartiere forte di circa 25.000 persone con una buona percentuale di anziani avrebbe una numero di potenziali fruitori del servizio sicuramente maggiore. Da canto nostro don Bernardo, il parroco di recente designato in sostituzione di don Gian Piero, ha visitato tutte le persone cui portiamo l'Eucaristia sia per fare la



loro conoscenza, sia per dire quanto siano importanti questi nostri fratelli che per le loro fragilità che li obbliga ad una vita limitata che non permette di vivere appieno le iniziative della Comunità, ma sono la parte più cara al Signore. Vista l'importanza di questa attività e il beneficio che può recare a persone al margine della vita pubblica invitiamo tutti a segnalare ai sacerdoti e alle suore situazioni che potrebbero trovare giovamento da questa possibilità che la Comunità offre. Sarà cura dei sacerdoti visitare queste persone per fare la loro conoscenza e per avviare un percorso fruttuoso.

Tarcisio

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

Nel comparto dell'Esselunga di viale Famagosta alla Barona, realizzato nel 2018, mancava un tassello per completare il complesso edilizio realizzato qualche anno fa. Verso via Giovanni Palatucci e a sud del complesso, sarà realizzata, a scomparti edilizi, una struttura per una Residenza Sociale temporanea. Un luogo (presumiamo) dove poter ospitare per un certo periodo persone o famiglie bisognose di un posto dove stare in maniera "temporanea".

Barona – Via Giovanni Palatucci, snc > RESIDENZA SOCIALE TEMPORANEA + SPAZI PER SERVIZI DEL MUNICIPIO 6 (Comune di Milano) stazione appaltante: (Esselunga spa)

Realizzazione di un edificio ad uso pubblico di nuova costruzione (PT + 3 piani + 1 parcheggio interrato per auto/bici/motorini) – unità abitative temporanee e servizi funzionali alla residenza + servizi del municipio 6 e un giardino pensile. Facciate ventilate in cotto con uso di materie riciclate e/o riciclabili.

Si tratta di un'opera di urbanizzazione secondaria a scomparto degli oneri nell'ambito del "Piano Particolareggiato Famagosta" relativo alla zona MS16.10 (Convenzione attuativa del Piano Particolareggiato del 07/03/2007) (Atto Integrativo della Convenzione del 03/05/2018)



Altre iniziative:

fino al 6 gennaio PISTA DI PATTINAGGIO SU GHIACCIO in Piazza Frattini (affitto pattini 3 euro)

tutti i sabato e le domeniche e il 6 gennaio trenino di Natale del Municipio 6 che porta gratuitamente alla pista da ghiaccio in Piazza Frattini: sabato partenze da Piazza Miani: ore 16.00

domenica e 6 gennaio partenza da Piazza Miani ore 15

31 dicembre MARATONA FILM DI NATALE proiezioni gratuite al CINEMA DUCALE in Piazza Napoli

ore 14.30 CHRISTMAS CAROL - ore 16.30 MAMMA HO PERSO L'AEREO - ore 18.30 MIRACOLO SULLA 34ma STRADA - ore 20.30 UNA POLTRONA PER DUE

Prenotarsi sul sito www.cinenauta.it o passare alla cassa del cinema dalle 15 alle 21.45 tutti i giorni.

Prima settimana di gennaio: distribuzione delle CALZE DELLA BEFANA nei quartieri

6 gennaio ore 11: TEATRO DELLA BEFANA RACCONTI E CANZONI SOTTO L'ALBERO

Spettacolo gratuito per bambini ECOTEATRO, via Fezzan 11, Milano INGRESSO LIBERO

Dal 14 dicembre al 5 gennaio: NATALE NEI BORGHI, visite guidate da storici dell'arte gratuite presso la Chiesa di San Cristoforo e la Chiesa di Santa Rita scopri i percorsi: <https://bit.ly/4f1BhVA> per prenotazioni: nataleneiborghi@civita.art

UNA CELEBRAZIONE SPECIALE

Le messe alla casa di riposo Argento Vivo (attualmente S. Ambrogio) vengono abitualmente celebrate dalle 10 alle 11 della domenica mattina al secondo piano della struttura di via Simone Martini (abitualmente detto Memmi).

In questo periodo sono celebrate da don Stefano (salvo impegni per lui sopraggiunti o problemi di virus nel reparto). Precedentemente se ne occupava don Matteo (prima del Covid si alternavano a turno il cappellano del san Paolo, il parroco di santa Rita e don Gianpiero Guidetti).

Siamo due volontarie che, dopo la morte dei nostri cari li ricoverati, hanno ritenuto di continuare ad aiutare ad allestire l'altare e accogliere i degenti che desiderano partecipare alla santa Messa. Vediamo che queste Messe sono molto seguite dai ricoverati, che gradiscono le parole e la presenza del sacerdote.

Candida Giuliani

LA REDAZIONE
AUGURI A TUTTI
UN SANTO NATALE
E UN NUOVO
ANNO
DI PACE
E PROSPERITA'

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	18.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
	9.00	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30

Nei giorni festivi

10.00

Casa di riposo S. Ambrogio

11.00

Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125869	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	9.30 - 11.00	10.30 - 12.00		17.00-18.00
Martedì	17.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	17.30 - 18.30	(10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00-18.00
Venerdì	17.30 - 18.30	10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:
don Bernardo Gallazzi,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
(redazione@baronacom.it)

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi
parroco responsabile

331/2811970

Presenza del parroco in chiesa

martedì	san Nazaro e Celso	ore 17.00 -19.00
mercoledì	santa Bernardetta	17.00 -19.00
giovedì	san Nazaro e Celso	17.00 -19.00
venerdì	san Giovanni Bono	17.00 -19.00
sabato	san Giovanni Bono	10.00 -12.00

don Matteo Panzeri
vicario parrocchiale

328/7060775

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale

340/9460256

don Matteo Narciso

02/8438139

Suore Dorotee di Cemmo

comunità di S. Giovanni Bono

02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini

Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso

Via Zumbini, 19

Lunedì - 17.00 18.30

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII

Via Zumbini, 19

Per appuntamento chiamare 375 5859289

Lunedì

16.00 - 18.00

Giovedì

16.00 - 18.00

Si riceve su appuntamento

Martedì

17.00 - 18.30

Mercoledì

16.00 - 19.00

web

www.baronacom.it